

## **Unire le forze per contrastare la piaga del gioco d'azzardo**

Unire le forze per contrastare una dipendenza subdola, che si insinua in silenzio e ha effetti devastanti. A Santa Maria Alemanna, il convegno “Il gioco non ha età” ha acceso i riflettori sul gioco d'azzardo, con numeri e testimonianze che fanno riflettere. Iniziativa promossa dal gruppo messinese di “Mettiamoci in gioco” e da Federconsumatori, con il sostegno di Cgil, Cessv e Anci. Un'occasione per ribadire che il gioco patologico è una vera emergenza sociale, su cui serve un impegno condiviso: «Tra il termine gioco e il termine azzardo c'è questa dicotomia - dice Fulvio Capria, presidente di Federconsumatori Messina - in cui il gioco corrisponde al divertimento e l'azzardo alla ricerca spasmodica della vincita che porta a eccessi e dipendenza. Lo stato incentiva le forme di gioco legali e non è nel suo interesse vietarlo: è una sorta di “tassa sulla speranza” di vincere e dare una svolta alla propria vita». Entrate economiche ingenti, con la necessità di regolamentare e il dovere di tutelare chi rischia di sviluppare una dipendenza. Nel 2023 in Italia sono stati spesi oltre 150 miliardi di euro, un dato impressionante, contenuto nel report “Il libro nero dell'azzardo, mafie e dipendenze”, curato da Cgil e Federconsumatori. Nel territorio messinese, è Patti la località con le più alte cifre giocate: «È importante fare rete - afferma Marcella Magistro, segretaria Cgil Messina - di modo che le persone e le varie associazioni possano trovare le formule da sviluppare con i comuni di riferimento attraverso la contrattazione sociale. Quello del gioco è un allarme che deve essere seguito in tutti i suoi contesti». Il fenomeno cresce anche per la facilità d'accesso: le slot ovunque, i gratta e vinci moltiplicati, le scommesse online che coinvolgono anche i più giovani. Una vera escalation, che ha ripercussioni profonde anche sul piano psicologico e familiare: «Da 11 anni “Mettiamoci in gioco” fa attività di prevenzione e sensibilizzazione sul tema - spiega Daniela Milano, psicologa referente del gruppo messinese - e non possiamo abbassare la guardia per tutte quelle persone che vivono una dipendenza. Di recente l'Asp di Messina ha finanziato e promosso un progetto che prevede l'attivazione di quattro sportelli di ascolto e accoglienza per i giocatori e i loro familiari».

**Antonio Billè**